

Le Vie della Storia

Paolo Del Papa



Fin dall'antichità un articolato sistema di vie carovaniere e marittime ha collegato le civiltà che si sono succedute nell'occidente mediterraneo con quelle dell'Asia centrale ed orientale e poi tra gli altri continenti con un flusso di merci ed idee che ha influenzato l'intero complesso culturale e civile fino all'era moderna. Sulle vie commerciali si svilupparono civiltà e centri che si susseguirono per millenni nel nome del commercio e lo scambio tra i popoli, le cui testimonianze culturali, archeologiche, artistiche ed etniche sopravvivono nelle aree attraversate da quel traffico millenario. Sulla base di una approfondita ricerca storica e bibliografica, la conoscenza diretta delle varie regioni interessate e ripercorrendo molte di quelle antiche rotte, traendone una vastissima documentazione, si è resa possibile una sintesi divulgativa storica ed etnografica di aree geografiche e popolazioni che hanno conservato in parte caratteristiche culturali sviluppate fin dalle origini del grande traffico commerciale. E' anche la storia delle esplorazioni che hanno reso più vasto il mondo conosciuto e lo sviluppo dell'economia moderna, ma hanno irreversibilmente compromesso l'esistenza di popoli e culture che sono stati travolti dai più forti. La storia parallela di quei popoli e del loro impatto con un mondo estraneo, un "bilancio" di ciò che è andato perduto e di ciò che si è conservato di quelle culture ormai nascoste nelle nicchie del mondo. Infine è anche un lunghissimo racconto di episodi e storie umane, di quelle imprescindibili "variabili" della storia rappresentate da quei fatti contingenti e a volte casuali e da quei protagonisti che sono emersi nel corso degli eventi con la loro intelligenza e personalità, spesso mutando il corso della storia come un'affascinante romanzo denso di colpi di scena. Grandi protagonisti, da Budda ad Alessandro Magno, da Cristo a Maometto, da Arun 'al Rashid a Genziz Khan, ma anche esploratori, mercanti e avventurieri noti o anonimi che hanno sfidato l'ignoto.

Le Vie dell' Asia

Il sistema carovaniero che la storia ha consegnato alla leggenda come *Via della Seta*, fu una delle vie più importanti per la diffusione della civiltà e l'incontro tra popoli lontanissimi fin dal loro affacciarsi alla storia. Secoli di invasioni, migrazioni e traffici tracciarono le rotte tra gli estremi dell'Asia mentre vi fiorivano civiltà spesso ignorandosi reciprocamente, ma le cui merci circolavano per mare e per terra, alimentando i miti e le leggende sui paesi di provenienza. *La Via della Seta* fu ufficialmente aperta nel 74 d.C., ma usata da almeno due secoli per le merci di lusso e la preziosa seta cinese verso il territorio del regno ellenistico di Bactriana, tra Afghanistan e Pakistan, da dove le carovane proseguivano ad occidente attraverso la Persia che fu sempre il grande "mediatore" tra i due estremi del mondo antico. Il primo settore partiva da Luoyang, dove convergevano prodotti da ogni angolo del Celeste Impero, verso Chang'an ora Xi'an, capitale di undici dinastie e fiorita sotto i T'ang nell'VIII secolo. Da qui le carovane dirigevano ad ovest nello Shaanxi e il bacino dello Huang-Ho fino a Lanzhou sullo Yang-tse-Kiang, entrando poi nell'arido territorio del Gansu stretto tra le montagne e controllato da un'imponente fortezza che chiudeva il passo di Jayuguan alla fine degli oltre seimila chilometri della Grande Muraglia. Passava nello Xezizoulang e costeggiava la catena dei Nan Shan lungo il deserto di Ala Shan fino all'oasi di Dunhuang, grande centro commerciale e culturale cinese dell'ovest, testimoniato dai dipinti rupestri buddisti delle grotte di Mogoku e la biblioteca di testi in sanscrito, cinese, turco uygur e tibetano, raccolti durante sette dinastie dal IV secolo a.C. per oltre un millennio. Dopo Dunhuang le carovane procedevano tra le dune del deserto fino all'oasi di Turpan, dove la pista si biforcava nella rotta *nalu* lungo i monti Astin Tagh e il Quilun per le oasi di Karkan e Hotan, quindi Yarkand e Kashgar in Turkestan, la rotta *pelu* a nord lungo le *Montagne Celesti* Tianshan e Urumqi per ricongiungersi a Kashgar, dove giungevano altre carovaniere. Una arrivava dalla valle dell'Indo attraverso il Pakistan, collegata alla *Via dell'India*, che passava dal Punjab o dal deserto del Thar, l'altra arrivava dal Kashmir e dall' Himalaya attraverso Ladakh, Nepal, Sikkim e Buthan. A sua volta collegata al Bengala e la via della Birmania per lo Yunnan e l'Indocina, nonché alla foce del Gange i cui porti accoglievano le rotte marittime dal sud est asiatico e da Ceylon.



Le carovaniere del Turkestan e del Karakorum attraversavano il passo Kunjeerab per le valli pakistane di Swat ed Hunza, procedeva nel Baluchistan o l'Hindo Kush, entrando nel regno di Bactriana in Afghanistan per Balkh, Qandar, Kabul e Bamyán, punto più occidentale raggiunto dal buddismo con due statue colossali distrutte dai *Taliban* afgani, attraversava il Pamir per l'oasi di Merv e continuava in Persia. Un percorso da Turpan procedeva nel deserto Takla Mahakan per Urumqi, risalendo i monti Tianshan per attraversare il Khazakistan e giungere a Samarcanda. Attraversata la Persia giungeva in Turchia per i porti di Trebisonda sul Mar Nero da dove proseguiva a Costantinopoli o Antiochia e poi i mercati europei. Una diramazione andava in Siria a Palmyra, poi in Giordania a Jerash e Petra, quindi in Palestina a Gerusalemme, un'altra attraverso il Sinai per l'Egitto, incrociandosi con l'antica *Via dell'Incenso* proveniente dallo Yemen, collegata ai porti dell'Oman dove giungevano le merci provenienti dall'India sulla *Via delle Spezie*. Le cronache delle civiltà cinese, persiana e indiana raccontano di mercanti, viaggiatori e pellegrini sulle rotte carovaniere, gli Arabi con le loro *mirabilia*, la storia di "*Sindabad il Marinaio*" nelle "*Mille e una notte*", poi geografi e cronisti furono più precisi nel delineare itinerari e i paesi che visitavano. Gli europei erano costretti a percorrere interamente le antiche vie tra il Mediterraneo e il lontano est, il lungo viaggio iniziava da Costantinopoli o i porti del vicino oriente e procedevano tra paesi e genti diverse dall'Anatolia al Pakistan, dall'India al leggendario *Cathay*, oltre cui gli antichi dicevano esservi il paradiso. A cavallo, su carri, cammelli, yak e a piedi, lentamente, osservando e annotando tutto ciò che vedevano sulle carovaniere d'oriente.



La storia ha impolverato le vecchie cronache di viaggi, avventure e *mirabilia*, pochi hanno ripercorso quelle antiche rotte, nessuno le ha raccontate tutte cercando di ritrovare luoghi, genti e atmosfere degli antichi viaggiatori fino ai confini dell'Asia, oltre i quali si è scoperto che non c'è il paradiso, ma in mezzo continua ad esservi il viaggio, che prova lo spirito e lo rinvigorisce, che abbandona l'arroganza e avvicina il mondo.

Carovane d' Oriente

Fin dall' antichità un articolato sistema di vie carovaniere e marittime ha collegato le civiltà che si sono succedute in occidente con quelle dell'Asia centrale ed orientale e poi tra gli altri continenti con un flusso di merci ed idee che ha influenzato l' intero complesso culturale e civile fino all' era moderna. Sulle vie commerciali si svilupparono civiltà e centri che si susseguirono per millenni nel nome del commercio e lo scambio tra i popoli, le cui testimonianze culturali ed etniche sopravvivono nelle aree attraversate da quel traffico millenario. Il Mediterraneo e le civiltà che vi si sono succedute furono al lungo uno dei due poli di quel traffico commerciale e culturale tra oriente ed occidente,



In seguito le esplorazioni e i viaggi hanno reso più vasto il mondo conosciuto e lo sviluppo dell'economia moderna, ma spesso hanno irreversibilmente compromesso l' esistenza di popoli e culture che sono stati travolti dai più forti. La storia parallela di quei popoli e del loro impatto con un mondo estraneo, un " bilancio" di ciò che è perduto e di ciò che è rimasto di quelle culture ormai nascoste nelle nicchie del mondo.

Fu con Roma che si perfezionò il grande ed irripetibile contatto reale tra popoli e culture in un cosmopolitismo che non ha eguali nella storia. A Roma giunse il Cristianesimo come una delle tante bizzarre religioni orientali che venivano accolte e praticate nell' Urbe, ma solo qui la sua forza ebbe il suo grande sviluppo e si diffuse nel mondo su quelle vie commerciali e culturali da dove era venuto cambiando il corso della storia.



Sulla base di una approfondita ricerca storica e bibliografica, la conoscenza diretta delle varie regioni interessate e ripercorrendo molte di quelle antiche rotte, traendone una vastissima documentazione, si è resa possibile una sintesi divulgativa storica ed etnografica di aree geografiche e popolazioni che hanno conservato in parte caratteristiche culturali sviluppate fin dalle origini del grande traffico commerciale.



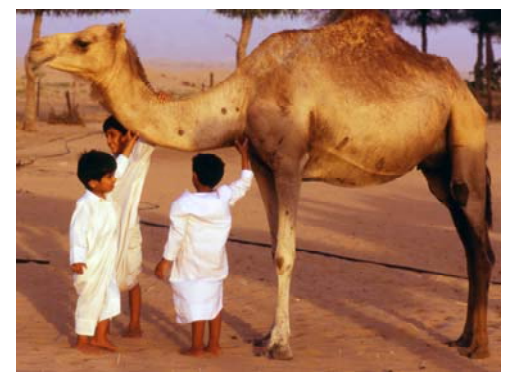


La Via della Seta

Il sistema carovaniero che collegava il Mediterraneo orientale alla Cina noto come la *Via della Seta*, comprendeva un' area vastissima dal medio oriente attraverso gli altipiani iranici ed afgiani, le catene dell'Hindo Kush e il Karakorum fino al Turkestan cinese dove una via si diramava attraverso il Pakistan per la Valle dell'Indo e alle rotte dell' India. La via principale proseguiva nel territorio dell' impero cinese, l'altro "polo" economico e culturale del grande traffico carovaniero rispetto all'occidente, ma il contatto diretto fra i due mondi fu sempre ostacolato dalle potenze persiane fino all'avvento dell'Islam, il cui avanzato sistema commerciale favorì l'ingresso dei mercanti e viaggiatori occidentali. Il lavoro ripercorre le rotte della *Via della Seta*, con una vasta documentazione che testimonia millenni di commerci e culture.

La Via dell' Incenso

Nell'antichità vi fu un enorme consumo di essenze aromatiche per usi rituali e cosmetici, soprattutto di incenso, prodotto esclusivamente nell' Arabia meridionale tra lo Yemen e il Dhofar in Oman, che i romani chiamarono poi *Arabia Felix*. Si creò un'importantissima rotta carovaniera attraverso le oasi del deserto *Rub' al Khali* per i centri di Petra, Palmyra e successivamente la Jerash romana, dove le merci venivano smistate per il Mediterraneo e l' Egitto. Altre vie attraversavano l'Oman per la Costa dei Pirati e il Golfo Persico, dove i carichi di incenso procedevano per i mercati persiani e mesopotamici, altre ancora attraversavano il Mar Rosso per raggiungere l'Alta Nubia e le civiltà sviluppate in Sudan ed Etiopia. Assieme all' incenso le carovane trasportavano altri prodotti, tecniche, modelli artistici e culturali che permisero importanti trasformazioni ed integrazioni tra le civiltà. Il lavoro ripercorre la *Via dell'Incenso* con un'ampia documentazione sui siti archeologici, gli ambienti e le popolazioni di una vasta area che comprende l'Arabia, il Mediterraneo orientale, la Valle del Nilo e l' Etiopia.



Le vie dell' Himalaya

Le *Alte Valli* comprese nel sistema montuoso Karakorum-Himalaya, costituirono i passaggi del traffico carovaniero tra l'Asia Centrale, la Cina e l'India, permettendo lo sviluppo di piccoli e potenti regni lungo l'intero arco montuoso dal Pakistan all'Himalaya orientale nelle regioni dello Swat, Hunza, Kashmir, Ladakh, Nepal, Tibet, Sikkim e Bhutan. Esse permisero anche la penetrazione del buddismo in tutta la vasta area, che vi assunse caratteristiche originali condizionando l' esistenza delle popolazioni dal Ladakh al Buthan. Hanno permesso la penetrazione dell'islamismo nel Pakistan e Kashmir dall'Asia centrale e dell'induismo dall'India, costituendo vere e proprie vie di "penetrazione religiosa" sui cui tracciati ancora i pellegrini raggiungono i santuari hindu e buddisti tra le grandi catene montuose. A sua volta la Via Himalayana si collegava ad ovest con il sistema della *Via della Seta*, a nord con la Cina attraverso il Qinghai e ad est con il Bengala attraverso l'Assam. Il lavoro ripercorre tutte quelle rotte, soprattutto le *Vie dei Pellegrini* dei grandi santuari hindu e buddisti.





Le Vie dell'Africa

Fin dall' antichità si svilupparono importanti rotte commerciali in Africa settentrionale mentre il resto del continente rimase nell'oblio fino all'era moderna. Tuttavia nei secoli si ebbero le grandi migrazioni dei *Nilo Camiti* e dei Bantu ad est che svilupparono culture originali, a sud si sorsero misteriose civiltà come quella di *Zimbabwe*, mentre popolazioni più antiche come *pigmei* e *boscimani* si rifugiarono in zone inaccessibili.

Le antiche *vie dell'Africa* tra le savane, le foreste e i deserti a sud dell' equatore, seguite poi dalle esplorazioni europee. Il lavoro le ripercorre assieme a quelle dei primi portoghesi che navigarono lungo le coste occidentali, degli olandesi che iniziarono la colonizzazione del Sud Africa, le rotte seguite alla scoperta delle sorgenti del Nilo, i viaggi di Livingstone, le avventure di Stanley sul Congo degli altri esploratori noti e sconosciuti.

Le Vie del Sahara

Il sistema carovaniero sahariano fu determinante nel commercio tra le civiltà mediterranee ed orientali e la sconosciuta Africa subsahariana, le cui prime testimonianze risalgono ai documenti egizi su spedizioni verso il mitico *Paese di Punt*. Il traffico carovaniero è iniziato con le civiltà dell'Alta Nubia e il Sudan, grandi produttori di metalli, oro e schiavi di cui vi era grande richiesta nei mercati egiziani e mediterranei, successivamente fu organizzato dai romani per collegare le province africane ed ebbe grande sviluppo con la nascita dei grandi *Regni Neri* medioevali del *Mali*, *Songhai*, *Ghana* e *Ashanti* in Africa occidentale. Il lavoro ripercorre le principali rotte, da quella orientale attraverso il deserto libico e lungo la Valle del Nilo verso l'Alta Nubia a quelle centrali dalle coste nordafricane attraverso il deserto algerino fino al fiume Niger, alla più occidentale dal Marocco attraverso il Sahara occidentale fino al Senegal, ricostruendone la storia fino alle prime esplorazioni del secolo scorso, con una vasta documentazione su ambienti, culture e popolazioni.



La Via degli Schiavi

Il traffico degli schiavi razzati in Africa aveva le sue "vie commerciali", da quelle della razzia, a quelle del trasporto sulle carovaniere fino ai porti atlantici per le colonie americane poi divenute indipendenti in nome della "libertà". Le aree geografiche sono comprese tra l' Africa occidentale, il Golfo di Guinea e le regioni dalle carovaniere verso i mercati arabi sull' Oceano Indiano, mentre dal Senegal e il Ghana le navi negriere seguivano le rotte atlantiche per l' America, i Caraibi e il Brasile dove sono presenti le popolazioni nere che discendono dal traffico. Il lavoro con ripercorre le rotte della tratta sulla base di un'inedita ricerca storica ed etnografica sulle "vie della razzia" gli ambienti, cultura e tradizioni delle popolazioni oggetto delle razzie e delle varie comunità afro-americane oltre oceano.



La Via delle Spezie

La leggendaria *Via delle Spezie* fin dall'antichità ha collegato le civiltà occidentali all' India, produttrice di spezie delle quali i popoli dell'ovest hanno fatto uso per millenni. La rotta più antica collegava i porti egizi sul Mar Rosso al Golfo Persico, procedendo lungo le coste persiane fino all' Indo dove era sorta la civiltà omonima fin dal III° millennio a.C., collegata con l' India che commerciava con Ceylon e Indonesia. In seguito gli indiani scoprono la *Rotta dei Monsoni* che permetteva di attraversare l' Oceano Indiano rapidamente, intensificando il traffico con i porti arabi dell' Africa orientale. Ad est questo sistema di rotte collegava l' India all' Indocina, Cina e le isole indonesiane fino alle Molucche, creando la più grande via commerciale della storia, il cui controllo determinò per due millenni l' economia, lo sviluppo di centri in Africa orientale, Arabia, India, Indocina ed Indonesia. Il lavoro e la vasta documentazione si sviluppa dalle coste africane all' Arabia, dall' India all' Indocina, dalle Filippine e l' Indonesia, civiltà, culture e popolazioni.



Le Rotte del Pacifico

Nell'immensa area del Pacifico, le esplorazioni iniziarono solo nel XVI° secolo alla ricerca del *Continente Australis* aprendo nuove rotte. Molto prima vi furono le grandi migrazioni dei melanesiani e polinesiani che popolarono la moltitudine di isole tra le coste americana e asiatica, sviluppando culture originali. Il lavoro ripercorre le principali rotte del Pacifico con l'articolato panorama etnico aborigeno, polinesiano e melanesiano, documentando ambienti, popolazioni e culture sopravvissute. La storia dei grandi traffici tra le due sponde dell' oceano che rivoluzionarono il commercio aprendo nuove rotte e scambi tra popolazioni lontanissime tra loro. Dall'Australia alla Nuova Guinea e la Nuova Zelanda, dalle Nuove Ebridi alle Fiji, da Samoa alla Polinesia, un affascinante viaggio nel mito dei *Mari del Sud*



Le rotte dei Caraibi

Le isole che si stendono come un grande arco nel mar dei Caraibi furono chiamate Antille: le "grandi" Cuba, Hispaniola, Portorico e Giamaica e le "piccole", una moltitudine di isolette coperte di vegetazione e protette dalle barriere coralline. A lungo coloni, avventurieri e pirati dominarono le Antille dopo la strage degli indigeni: fiorirono piantagioni e traffici, città e porti incrociati dai vascelli europei. Dopo gli schiavi neri giunsero immigrati meticci, europei, indiani e cinesi in una babele di razze, tradizioni, lingue e religioni unite nelle colonie. Seguendo le dei primi esploratori, pirati, avventurieri e viaggiatori, il reportage ne racconta storia, cultura e avventure attraverso gli ambienti naturali, vita, costumi e tradizioni delle popolazioni.



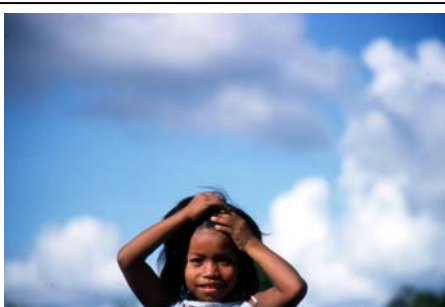
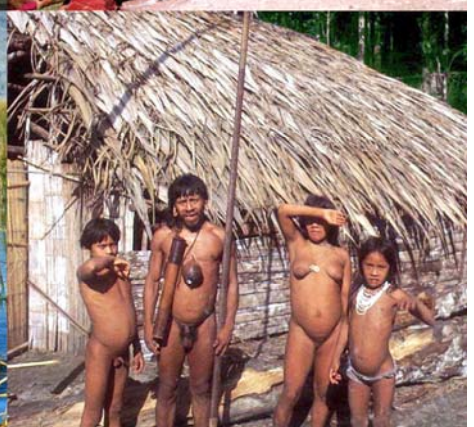
Le Vie dell' Eldorado

Alla ricerca del mitico *Eldorado* si aprì una via che attirò *conquistadores*, avventurieri, missionari e studiosi attraverso le foreste e le montagne dell'America centrale, i Caraibi e il Sud America, travolgendo in pochi anni civiltà e popolazioni. Seguendo le antiche vie precolombiane, gli itinerari dell' *Eldorado* e delle esplorazioni, il lavoro e l'ampia documentazione ne racconta storia, cultura e avventure attraverso grandiosi ambienti naturali, siti archeologici e popolazioni sopravvissute al genocidio. Tra natura, archeologia, cultura ed etnografia attraverso le isole caraibiche, gli altipiani mesoamericani, le montagne e le vallate delle Ande, la foresta amazzonica.



Le Vie delle Ande

La scoperta dell' America rivoluzionò l' economia mondiale favorendo lo sviluppo delle grandi potenze europee e il grande flusso commerciale tra Europa e America provocò anche la decadenza delle tradizionali rotte con l' oriente. Dopo le scoperte di Colombo, i *conquistadores* che si spinsero nell' interno del continente non trovarono solo gruppi tribali, ma grandi civiltà organizzate con vie di comunicazioni spesso superiori a quelle europee dell' epoca. Il vasto sistema stradale degli *Incas* collegava tutti gli angoli dell'impero dall' Ecuador al Cile con opere di elevata tecnologia per superare le barriere naturali delle Ande attraverso l' enorme territorio incaico.



Le vie dell'Amazzonia

Dal Venezuela al Brasile, lungo i fiumi e il rio Amazonas, le foreste di Perù e Bolivia fino al Mato Grosso. Ambienti, storia e popolazioni, gli itinerari dei conquistadores, esploratori, studiosi, avventurieri e narcotrafficanti. tra ambienti e popolazioni che scompaiono.